

Società 5.0 dalla Smart City alla Smart Community

■ Si parla molto spesso di industria 4.0, ma l'Asia, in particolare il Giappone, si prepara alla quinta rivoluzione industriale, che porterà alla società 5.0.

Cosa significa prepararsi al futuro?

Oggi giorno possiamo constatare come la tecnologia stia avanzando. Recentemente, ad esempio, la sonda Insight è atterrata su Marte con l'obiettivo di studiare la parte interna del pianeta e quindi capire come il sistema solare abbia avuto origine 4.600 milioni di anni fa.

L'avanzare dell'intelligenza artificiale ci pone di fronte ad una riflessione: modificando il testo Shakespeariano, da "Essere o non essere" a "Essere persona o essere macchina".

Siamo coinvolti nella 4ª Rivoluzione Industriale che porterà ad una maggiore digitalizzazione e automatizzazione della società. Sono trascorsi meno di 10 anni dalla comparsa del termine Industria 4.0, ma i più profetici parlano già di **Industria 5.0**.

Se l'attuale rivoluzione enfatizza la trasformazione delle fabbriche in strutture intelligenti abilitate dall'Internet delle cose, che

utilizzano l'elaborazione cognitiva e l'interconnessione tramite i *device*, "Industria 5.0" si concentrerà sul ritorno delle mani e delle menti umane nel contesto industriale. Industria 5.0 sarà la **rivoluzione** in cui uomo e macchina si riconciliano e trovano il modo di lavorare insieme, per migliorare i mezzi e l'efficienza della produzione in modo da raggiungere il benessere collettivo.

Industria 5.0 si concentrerà sulla vera integrazione del capitale umano nel contesto delle fabbriche intelligenti.

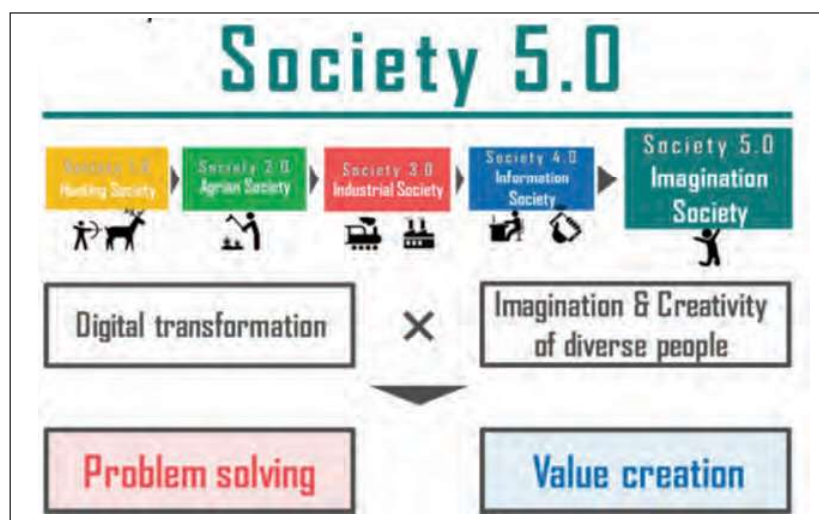
"In qualità di responsabile del Desk Emilia-Romagna/Italia in Vietnam - dichiara Annamaria Nguyen - ho potuto constatare, con esperienza maturata sul "campo" e da un punto di vista privilegiato, come l'Asia si stia preparando per competere nel mondo globale e automatizzato del futuro. Se da una parte l'innovazione tecnologica crea nuove opportunità di business e richiede alle imprese di aggiornare i modelli organizzativi e quindi di intervenire sulle

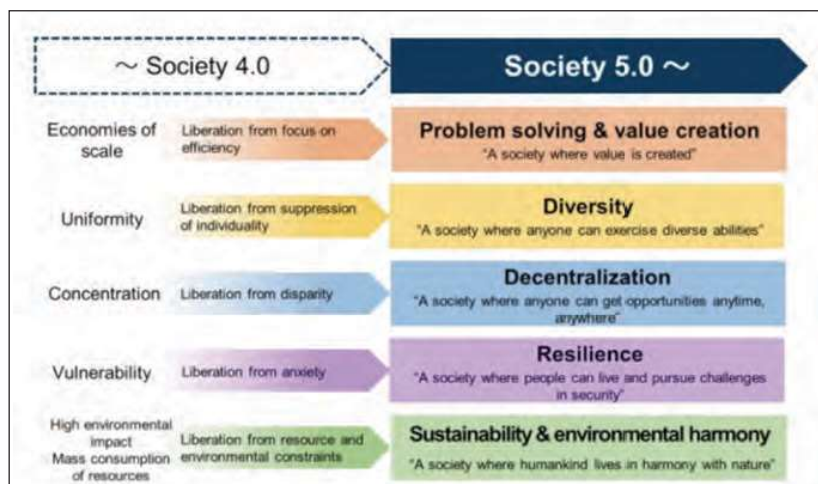
performance del personale, le competenze soft (valori, creatività, leadership, team working, problem solving, comunicazione...) giocano un ruolo fondamentale per accompagnare il cambiamento e mettere a frutto il potenziale offerto dall'interazione tra tecnologie 4.0, processi produttivi e ruoli aziendali in trasformazione, per poi passare alla 5ª Rivoluzione Industriale".

Avranno sempre più importanza la creatività e il pensiero critico.

Andiamo a vedere cosa sta accadendo in Giappone

Il Giappone ha delle caratteristiche simili all'Italia, dove una bassa natalità correlata ad uno squilibrio tra giovani lavoratori attivi ed anziani bisognosi di assistenza e ad una obsoleta e arretrata infrastruttura industriale ha portato alla revisione delle linee guida di crescita del Paese con obiettivo il raggiungimento del benessere interno collettivo. Quindi, vediamo come, anche in Asia, vengano ripresi i concetti di etica nicomachea di Aristotele, ovvero il comportamento virtuoso per raggiungere il sommo bene: la felicità collettiva. I recenti studi confermano come la crescita di un paese non possa essere basata sul PIL, ma sul BES: un indice, sviluppato dall'ISTAT e dal CNEL, per valutare il progresso di una società non solo dal punto di vista economico, come ad esempio fa il PIL, ma anche sociale e ambientale e corredato da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Di fatto la **società 5.0**, attraverso lo scambio di informazioni (Big Data), porterà profondi cambiamenti negli stili di vita e nel sistema industriale.





La **società 5.0** mira a sfruttare il potenziale della trasformazione digitale non solo per la crescita economica, ma anche per la soluzione di problemi sociali e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (SDG). Le persone, così, riceveranno servizi di alta qualità in grado di soddisfare le diverse esigenze di una "società centrata sull'uomo", in cui la vita è vissuta con vigore e *comfort*. Tuttavia, creare il terreno che dà origine all'innovazione è un evento che non può avvenire da solo.

In Giappone i robot non stanno rubando i posti di lavoro alle persone, ma vengono utilizzati per svolgere processi in cui non è richiesto l'intervento umano e dare, così, alle persone la possibilità di rivolgere l'attenzione a tematiche più importanti. Un modo corretto per creare, grazie alle tecnologie abilitanti, nuovi modelli innovativi di business, mettendo l'uomo al centro degli interessi collettivi.

Il 14 e 15 marzo si è svolto a Tokyo l'incontro di tutte le Confindustrie mondiali, con l'obiettivo di accelerare verso la società 5.0.

I cosiddetti "Sette Principi del summit B20 di Tokyo", firmati dalle 20 Confindustrie e da 4 organizzazioni economiche internazionali, suggeriscono che politiche e provvedimenti debbano essere:

- 1) Sostenibili al fine di centrare gli SDGs
- 2) Inclusivi per assicurare la diversità
- 3) Orientati al futuro per evitare approcci mioipi focalizzati sul breve termine in un mondo in rapido cambiamento
- 4) "Business-driven" per promuovere la creatività delle aziende, l'innovazione e l'imprenditorialità, indipendentemente da dimensioni, settori o regioni
- 5) Trasparenti per assicurare integrità e responsabilità
- 6) Basati su regole per fornire prevedibilità e coerenza
- 7) Multilaterali per fornire soluzioni a questioni globali attraverso cooperazione e dialogo.

Dopo le fasi della caccia, dell'agricoltura, del decollo industriale e dell'*information society*, troviamo la «**Creative Society**», risultante dalla combinazione tra trasformazione digitale e creatività, che modifi-

cherà la vita delle persone oltre a quella dell'industria. Per raggiungere tale obiettivo è necessario che imprese, Pubblica Amministrazione e Istruzione, Formazione, Ricerca/Innovazione collaborino assieme (Modello a Tripla Elica).

La centralità del capitale umano nell'Industria 5.0

Il tema della collaborazione uomo-macchina intelligente, ma principalmente uomo-industria 5.0, diventa più pressante con la diffusione della tecnologia *Cognitive System* in cui molte decisioni verranno prese dagli algoritmi.

Una recente ricerca di Accenture, presentata al WEF 2018 di Davos, prevede che un'azienda che investe in macchine intelligenti e nella cooperazione uomo-macchina possa incrementare, entro il 2020, il fatturato del 38% e il numero di addetti del 10%.

Allo stesso tempo, altre ricerche indicano uno *skill gap* di milioni di posizioni di lavoro nel settore manifatturiero entro il 2025. Secondo Oliviero Casale, *Marketing and Training Manager di MTIC Group*, "La sfida, quindi, consiste nel costruire un **ecosistema dell'innovazione** che combini conoscenza, tecnologia e know-how. Proprio questo è stato l'impegno, negli ultimi anni, del Comitato Guida AICQ Industria 4.0, voluto dall'Associazione Italiana Cultura e Qualità. L'innovazione rivoluzionaria viene creata con la "conoscenza diversificata" di moltitudini di partecipanti che interagiscono ripetutamente, si uniscono e si integrano organicamente." Saper integrare l'innovazione in modo etico nei processi produttivi e organizzativi sarà la sfida del futuro, che le aziende potranno vincere solamente con modelli di **collaborative business relationship**, mettendo in relazione e condivisione competenze e innovazione".



MAILY ANNA MARIA NGUYEN

Esperta di internazionalizzazione di impresa, di SMART CITY e SMART COMMUNITY. Componente Comitato Guida Industria 4.0 di AICQ annamaria.nguyen@rer.camcom.it

OLIVIERO CASALE

Marketing and Training Manager MTIC InterCert/TÜV InterCert, Manager di Rete di Imprese Certificato, Componente di Giunta AICQ con delega su INDUSTRIA 4.0. oliviero.casale@4ri.it